



I traffici sul Martesana si muovevano, prima dell'ingresso nella cinta daziaria milanese, lungo l'asta della Conca della Cassina de' Pom e delle due darsene di Greco e Crescenzago. Gorla era racchiusa tra Greco ad ovest e Crescenzago ad est.

IL NAVIGLIO MARTESANA 1



I MESTIERI DEL NAVIGLIO

Via Tofane e Via Bertelli sono uno dei tratti inconfondibili della Riviera di Gorla, quella delle abitazioni dei fabbricanti di scope, dei fiaccherai, dei cocchieri. Fra i mestieri praticati lungo il naviglio vi erano quelli delle lavanderie, delle officine meccaniche, delle fonderie, delle distillerie di liquori, delle tintorie e segherie.



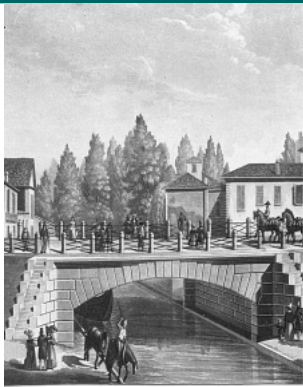
LE ARCATI FERROVIARIE DI GRECO 2

Da un punto di vista urbanistico, a cavallo degli anni 1930', Gorla risentì dei nuovi problemi causati dal tracciato delle vie ferrate ordinarie che sovrappassavano, con massicci viadotti ad arcate, il naviglio e i borghi di Turro e Greco.



LA "PICCOLA PARIGI" 3

È questo anche il tratto delle ville che un tempo segnavano tutta l'asta "arborata" del naviglio. Ancora oggi visibile è la Villa Finzi, con il suo parco, l'area del "Cantun Frecc", il Circolo Ricreativo di Unità Familiare, la Casa dei Ciliegi, il Casino Gropallo-Pertusati, la Villa Singer, il Municipio e la torretta di Villa Angelica.

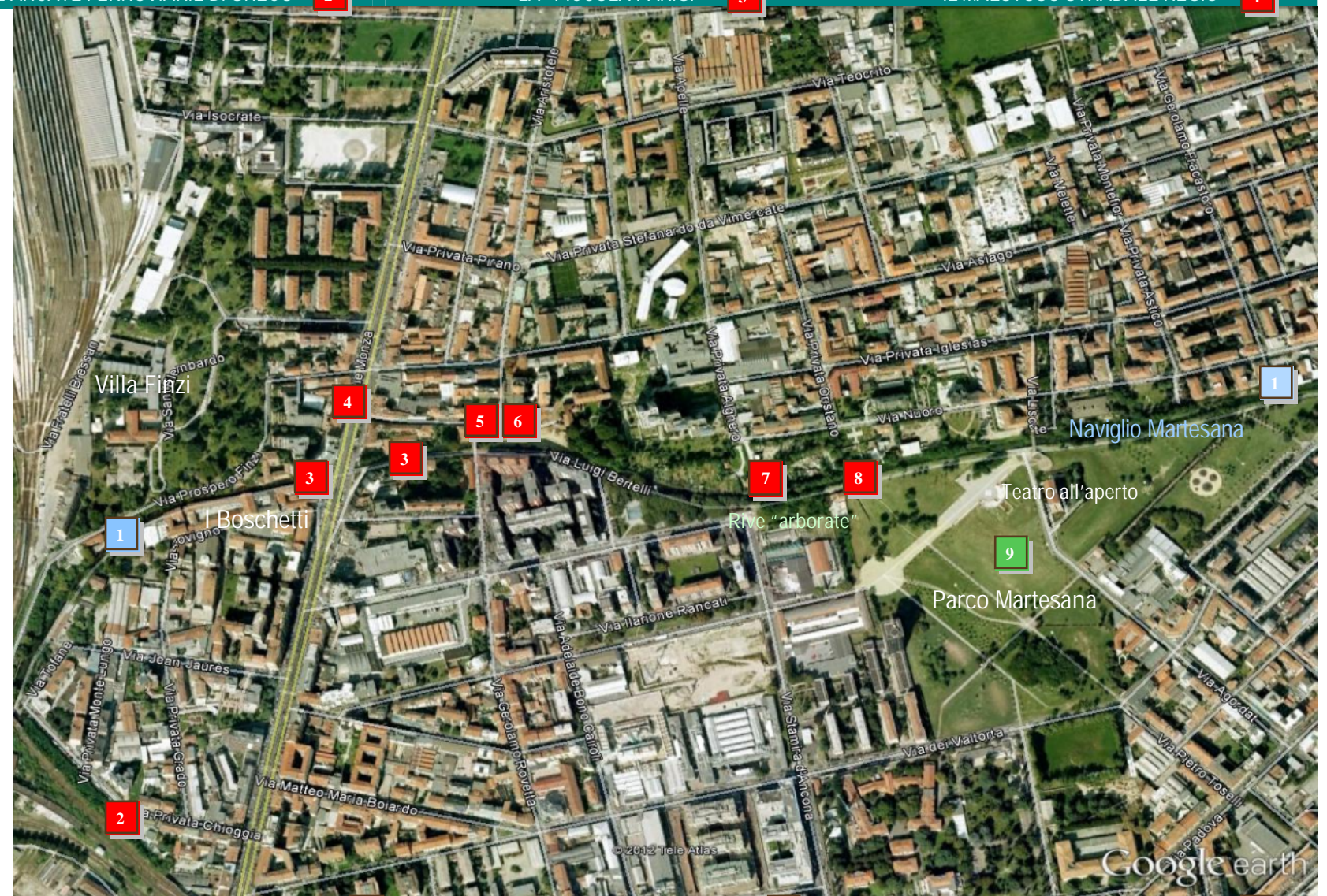


IL MAESTOSO STRADALE REGIO 4

Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, lo stradone per Monza (Viale Monza) finì per eclissare la Gorla Rivierasca, divisa a metà dal Ponte obliquo della "Strada Militare per Monza e Lecco", tracciata su progetto dell'ingegnere Donegani nel 1825. Lo stradone fu abbellito da quattro filari di platani che dividevano il viale centrale, riservato al movimento delle carrozze, dai due viali interni riservati ai pedoni.

Percorso n. 1 - GORLA "RIVIERASCA"

Il borgo di Gorla, istituito in Comune autonomo fra il 1781 e il 1873, assunse nel 1920 la denominazione di "Gorla Primo" e come tale fu definitivamente incluso nel 1923 nell'orbita dell'amministrazione milanese dopo una breve esperienza di autonomia municipale con Turro Milanese e Precotto dal 1873 al 1923. Il borgo poggiava su una maglia di campi oltre che su una rete di strade consorziali e vicinali. La sua disposizione urbanistica fu dettata dalla conformazione orografica della zona con i suoi fontanili, rogge, cavi e cavetti e, soprattutto, dalla presenza del naviglio. In questa parte di territorio insistevano numerose "Cassine" indicate come "Siti di Case con giardino e orti", in qualche caso anche "Avitati" (vigneti) e "Siti di Casa ad uso d'osteria"; solitamente le Cassine s'aprivano su ampi spazi "Avitati e Arborei". Una delle caratteristiche principali del territorio di Gorla, almeno fino alla metà del secolo scorso, fu la vicinanza e stretta dipendenza dal Naviglio Martesana. "Del lago di Como è emissario l'Adda; sicché, volendo unirsi a questo, bisognava tirar un naviglio sino a quel fiume. Nel 1457, ducando Francesco Sforza, si costruì un canal dal castel di Trezzo alla città, e denominossi dalla Martesana, contado che traversa. Diressero i lavori l'ingegnere Bertoli di Novate e il commissario Rosino Piola". Lungo il suo asse correva il commercio di materie prime e prodotti fra l'Adda, finestra commerciale delle merci provenienti dalla Valtellina e dalla Valsassina, e la città di Milano. Scavato fra il 1457 e il 1463 nel ceppo vivo della valle abduana ai margini del terrazzamento argilloso della Pianura Padana, il naviglio fu immesso nel 1496 nella Fossa interna dei Navigli Milanesi presso la Conca dell'Incoronata in San Marco su progetto di Leonardo da Vinci.



MUNICIPIO. PONTE VECCHIO 5



L'edificio, riconvertito in villa privata, era il cuore civico di Gorla Primo e come tale rimase fino al 14 dicembre 1923 allorché fu inglobato insieme agli altri Comuni dei Corpi Santi nel Comune di Milano. Presso il Municipio il sovrappasso del naviglio è assicurato dal Ponte vecchio in ceppo, ridenominato Ponte dei Piccoli Martiri, lungo la direttrice Precotto-Turro.

PIAZZA DEI PICCOLI MARTIRI 6



Il monumento, eretto dallo scultore Remo Brioschi alla memoria dei 184 alunni e 14 maestri deceduti sotto i bombardamenti del 20 Ottobre 1944, svela l'esistenza della vecchia Scuola Elementare "Francesco Crispi", andata distrutta nel bombardamento.

RIVE "ARBORATE". TORRETTA DI VILLA DUPRAIS 7



Le "rive arborate" erano mete di svaghi con giardini e orto. La presenza degli orti urbani riprende oggi la vecchia tradizione dell'epoca. La torretta faceva parte della Villa Duprais (oggi demolita).

CASCINA QUADRI. CAVO TAVERNA 8



La "Fabbrica di Cioccolato Lombardi e Macchi" trasferì nel 1864 il reparto della cioccolata a Gorla, in quella che era la vecchia Cascina Quadri. La fabbrica deliziava l'area con il profumo della sua torrefazione. Nei pressi della Cascina Quadri si staccava il Cavo Taverna, con la sua camera di misurazione dell'acqua in Trabucchi. La vasca era anche conosciuta come "Il Bagnin" d'Gorla.

PARCO MARTESANA. TEATRO ALL'APERTO 9



Il Parco Martesana fu istituito nel 1978 a cavallo del naviglio. Il progetto prevedeva la realizzazione di una darsena e di un anfiteatro all'aperto. Il ponte pedonale è stato realizzato solo recentemente.